

**Paolo Soprano, Dirigente Divisione I Educazione e Formazione Ambientale, Agenda 21 e Predisposizione RSA, Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare**

**Verso una nuova cultura della sostenibilità**

Il Piano di attuazione adottato a conclusione dei lavori del Summit di Johannesburg del 2002, per rilanciare le strategie e gli impegni assunti con l'Agenda 21 di Rio del 1992, si è concentrato, per quello che attiene il settore dell'educazione ambientale e per lo sviluppo sostenibile, sul rafforzamento della Dichiarazione del Millennio e del Quadro di Azione per l'Educazione per Tutti di Dakar. Il documento ha assunto che l'istruzione è fondamentale per perseguire lo sviluppo sostenibile e che occorre integrare i principi della sostenibilità, come elemento trasversale, nei sistemi educativi a tutti i livelli, quale chiave fondamentale per il cambiamento. In particolare, il Piano di attuazione ha fatto riferimento all'educazione lungo tutto l'arco della vita e ha posto l'accento sull'educazione formale, ma anche informale, attraverso cui tutti i membri della società possono avere una molteplicità di opportunità per l'apprendimento continuo e ha concluso con una raccomandazione rivolta all'Assemblea Generale per le Nazioni Unite di adottare un decennio dedicato all'educazione per lo sviluppo sostenibile.

Con il "Decennio per l'Educazione per lo Sviluppo Sostenibile 2005-2014", proclamato dall'ONU nel 2002 durante la 57ma Assemblea Generale delle Nazioni Unite e lanciato a New York nel 2005 durante i lavori della 13ma Sessione della Commissione ONU sullo Sviluppo Sostenibile, conferendo all'UNESCO l'incarico di Task Manager per l'attuazione degli obiettivi, si è aperta una nuova fase di riflessione e di operatività, di condivisione delle consapevolezze e di elaborazione di progettualità verso obiettivi comuni.

In accordo con le indicazioni dell'UNESCO per l'attuazione del decennio, la regione UNECE ha elaborato una Strategia regionale per l'educazione per lo sviluppo sostenibile, alla stesura della quale l'Italia ha fortemente collaborato mettendo a disposizione il proprio patrimonio di esperienze nazionali. La strategia UNECE per l'educazione per lo sviluppo sostenibile è stata adottata dai Paesi della regione UNECE a marzo del 2005, impegnando i Paesi che vi hanno aderito a farsi promotori e responsabili della sua attuazione attraverso un forte impegno politico finalizzato a inserire gli obiettivi della sostenibilità nelle politiche educative (a tutti i livelli – formale, informale e non formale), formative e della comunicazione e in tutti gli interventi settoriali.

Da questo punto di vista l'Italia, la cui competenza istituzionale per l'educazione ambientale e per lo sviluppo sostenibile è affidata al Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare, può attingere a una ventennale esperienza fondata su rapporti interministeriali con il Ministero della Pubblica Istruzione e dell'Università e Ricerca, e con le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano.

L'Italia, a seguito della I Conferenza Nazionale sull'educazione ambientale, che si è svolta a Genova nel 2000, si è dotata di un documento di orientamento delle politiche in questo settore adottato dalla Conferenza Permanente per i rapporti Stato-Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano, "Linee di indirizzo per una nuova programmazione concertata tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano in materia di educazione, informazione e formazione ambientale" (INFEA). L'Accordo Stato-Regioni e Province Autonome di novembre 2000 ha individuato in un organismo formale, il Tavolo Tecnico INFEA, la sede permanente di confronto e concertazione delle azioni rivolte alla crescita della consapevolezza ambientale attraverso i processi educativi e percorsi ispirati al principio di sussidiarietà e concorrenza.

Le linee di indirizzo, definendo i ruoli, le responsabilità e gli ambiti di azione sia dello Stato che delle Regioni e delle Province di Trento e Bolzano, e valorizzando anche gli interventi e le esperienze maturate in questo settore negli anni che hanno preceduto la Conferenza di Genova, hanno costituito le basi per la definizione di un Sistema Nazionale INFEA come integrazione dei

sistemi a scala regionale che si fonda su un modello di condivisione delle strategie tra le amministrazioni centrali e locali, supportato dal contributo propositivo e propulsivo dei soggetti portatori di interesse (mondo della scuola, associazioni ambientaliste, aree protette, ecc).

Con il principale intento di consolidare e rafforzare il Sistema Nazionale INFEA a febbraio 2007 la Conferenza Stato-Regioni e Province Autonome ha adottato un nuovo documento programmatico e d'indirizzo, "Orientamenti e obiettivi per il nuovo quadro programmatico per l'Educazione all'ambiente e allo sviluppo sostenibile", che conferma la volontà di collaborazione tra le istituzioni centrali e locali di rilanciare questo sistema e di aprirlo a un confronto più ampio nella prospettiva di condividere e definire i ruoli e le responsabilità di ciascuno e di tutti nell'orientare i processi educativi formali, non formali e informali, in un'ottica di apprendimento lungo tutto l'arco della vita.

Questa larga intesa politica, che ha visto direttamente coinvolti anche il Ministero della Pubblica Istruzione e quello dell'Università e della Ricerca Scientifica, è tesa a proporre un modello di integrazione dei principi della sostenibilità, nella dimensione tridimensionale che intreccia equità, inclusione sociale e tutela ambientale con gli aspetti culturali e formativi che possono orientare le scelte degli individui e delle comunità e a supportare l'efficacia delle politiche di settore.

In questa prospettiva il Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare, in collaborazione con la Regione Piemonte, sta organizzando un Forum Nazionale sull'Educazione all'Ambiente e alla Sostenibilità, che si terrà presso il Centro Lingotto di Torino, i prossimi 4, 5 e 6 giugno al quale interverranno rappresentanti istituzionali sia del governo che delle regioni, del mondo accademico e scientifico, delle associazioni ambientaliste e di tutti quei stakeholder investiti in modo diverso dalla responsabilità in questo settore.

Il Forum Nazionale sull'educazione all'ambiente e alla sostenibilità si propone come occasione di incontro, di scambio di idee e di riflessione ampia e approfondita sui temi dell'educazione, dell'ambiente e della sostenibilità, sui quali far convergere, oltre al punto di vista delle istituzioni centrali e regionali, quello di altri settori della società, finora rimasti a margine del dibattito e dell'azione, al fine di sollecitare, secondo i principi della sostenibilità (eco-compatibilità, equità economica e sociale), la responsabilità e il contributo anche della società civile, così come del mondo della scuola, dell'università e della ricerca, della comunicazione o delle imprese, a intraprendere un percorso comune con obiettivi condivisi.

Infine vorrei ricordare l'iniziativa che l'Italia ha intrapreso attraverso l'istituzione di una task force internazionale sull'Educazione al Consumo Sostenibile nell'ambito del "Processo di Marrakech", quale contributo concreto alle raccomandazioni del Piano di Johannesburg, con particolare riferimento allo sviluppo del quadro decennale di programmi in supporto di iniziative regionali e nazionali per accelerare il cambiamento verso modelli di produzione e consumo sostenibili.

Il primo Incontro Internazionale della Marrakech Task Force sull'Educazione al Consumo Sostenibile, organizzato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, con il sostegno della Regione Liguria e del Comune di Genova e in collaborazione con il Programma Ambiente delle Nazioni Unite (UNEP), si è tenuto a Genova nei giorni 16-17 aprile 2007.

Alla task force hanno aderito e partecipato con significativi contributi circa un centinaio di delegati provenienti non solo dall'Italia ma da diversi paesi anche al di fuori della comunità europea come Argentina, Brasile, Messico, India, Sud Africa e Stati Uniti e che rappresentano il mondo delle istituzioni e delle organizzazioni nazionali e internazionali che operano nel campo dell'educazione, ma anche del mondo della ricerca e dell'università, delle ONG, delle imprese e del lavoro.

L'incontro di Genova ha segnato l'avvio delle attività della Task Force per il periodo 2007-2009 alla presenza delle più alte autorità che hanno dato un segnale di chiaro impegno che incoraggia fortemente la prosecuzione dei nostri lavori. Gli obiettivi che ci siamo posti per questa task force

sapevamo essere molto ambiziosi ma d'altra parte anche il processo di Marrakech pone delle sfide altrettanto impegnative.

Vorrei concludere questo intervento porgendo sentite scuse per non poter essere presente oggi all'incontro "Verso una nuova cultura della Sostenibilità".

Desidero altresì ringraziare gli organizzatori per aver concesso questo spazio al ministero dell'ambiente e cogliere l'occasione per augurare a tutti un proficuo e costruttivo dibattito.

Grazie.